

Zona rossa e autocertificazione, tutti i dubbi: cosa potete fare e cosa no

di **Redazione**

10 Marzo 2020 - 10:19



Liguria. “L’autocertificazione serve per uscire di casa o solo per andare in un’altra Regione?”. “Da Pietra posso andare a far la spesa a Savona?”. “Ma io che vivo a Loano devo fare il foglio per andare a Borghetto oppure non serve?”. “Io faccio Albenga-Savona per lavoro tutti i giorni, devo fare ogni giorno un’autocertificazione?”. “Ma ne basta una o ne servono due, una per l’andata e una per il ritorno?”. Sono solo alcune delle tantissime domande che in queste ore sono “piovute” sulla redazione di IVG, così come su qualsiasi altro “organismo” in grado, secondo i cittadini, di fornire qualche chiarimento sul decreto del Governo che ha reso tutta Italia “zona rossa”.

Dopo il nuovo decreto del presidente del consiglio, comunicato la sera dell’11 marzo, **ecco cosa resta aperto e cosa chiuso.**

Ecco dunque una serie di risposte, mentre [QUI POTETE SCARICARE UN FACSIMILE AGGIORNATO.](#)

- L’autocertificazione quando va fatta?

L’ordinanza chiede di “evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita

dai territori (dicitura che si riferiva alla ‘vecchia’ zona rossa) nonché all’interno dei medesimi territori”. L’espressione “all’interno” non è sufficientemente univoca, ma appare chiaro che l’autocertificazione vada fatta, **almeno in teoria, SEMPRE. Di sicuro per ogni spostamento fuori dal proprio Comune.**

- Quando si può uscire?

Per “comprovate **esigenze lavorative**”, “situazioni di **necessità**” e “motivi di **salute**”. Ma bisogna avere l’autocertificazione con sé. **In assenza di una di queste tre ragioni, NON si può andare in un altro Comune.**

- Cosa si intende per “situazioni di necessità”?

Sono quelle legate a esigenze importanti: è incluso anche andare a **fare la spesa**. Un nonno può andare a tenere i nipoti se i figli lavorano, un **genitore separato** può andare a prendere il figlio dall’ex coniuge, un figlio può andare ad assistere il genitore anziano. **Bisogna avere l’autocertificazione** indicando appunto il motivo dello spostamento. **NON si può, invece, andare a pranzo o cena da amici e parenti.**

- Ho figli, devo tenerli chiusi in casa?

NO, puoi uscire con loro per fare una passeggiata o andare al parco. Devi però evitare gli assembramenti “non familiari”, ossia non avvicinarti a meno di un metro dalle altre persone.

- Da Campomorone posso andare a fare la spesa a Genova?

NO. La spesa va fatta nei pressi del proprio domicilio (e quindi, solitamente, nel proprio Comune o, se impossibile, in quelli vicini). Quindi questa motivazione non sarà valida in sede di autocertificazione.

- Devo fare l’autocertificazione per andare da Arenzano a Voltri, o da Recco a Camogli o Genova?

SI’.

- Esco per lavoro tutti i giorni, devo fare ogni giorno un’autocertificazione?

NO, puoi usare sempre la stessa indicando nelle motivazioni l’esigenza lavorativa e spiegando che è quotidiana.

- E se sono un artigiano e devo andare ogni volta in posti diversi?

Anche in questo caso, basta spiegare sull’autocertificazione senza farne ogni volta una diversa.

- E se nel frattempo vado anche a portare i medicinali a mia nonna?

In questo caso può aver senso, per precauzione, aver con sé **DUE** certificazioni: una “lavorativa” e una per le ragioni personali.

- Basta una sola autocertificazione o ne servono una per l’andata e l’altra per il ritorno?

Ne basta una, il ritorno al proprio domicilio è sempre consentito.

- Non ho la stampante, come posso fare?

Non importa, **non serve “assaltare” le copisterie**. Quello di ieri su carta intestata del Ministero o quello allegato in questo articolo sono solo modelli: potete anche **scrivere a mano** le stesse cose su un foglio.

- Ho dimenticato l'autocertificazione, cosa rischio?

Nulla: in caso di controllo le forze dell'ordine ve la faranno compilare sul momento.

- Se esco senza comprovata ragione, cosa rischio?

Teoricamente, l'arresto con reclusione fino a tre mesi più un'ammenda di 206 euro. Poi è chiaro che non è questo il senso del decreto: già solo il fatto di potervi "autocertificare", anche sul momento davanti alla pattuglia, dovrebbe farvi capire che **l'obiettivo non è punire ma prevenire**. E' un decreto che ancora "si fida" della responsabilità dei cittadini, **non è la legge marziale**.